

23.2.2024

A9-0041/15

Emendamento 15

Anna Fotyga, Charlie Weimers
a nome del gruppo ECR

Relazione

A9-0041/2024

Nathalie Loiseau

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione

Considerando B bis (nuovo)

Proposta di risoluzione

Emendamento

B bis. considerando che la pressione illegittima e irresponsabile a favore dell'apertura delle frontiere, esercitata nel quadro della politica promossa da Angela Merkel con lo slogan "Wir schaffen das!" ("Possiamo farcela!"), ha indebolito la sicurezza europea e incoraggiato un'ulteriore strumentalizzazione della migrazione; che l'UE dovrebbe dare seguito alla sua politica di assistenza ai rifugiati nella regione, sostenendo ulteriormente i paesi vicini; che i paesi arabi ricchi della regione dovrebbero fornire un solido sostegno;

Or. en

Emendamento 16**Anna Fotyga**

a nome del gruppo ECR

Relazione**A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione**Considerando G***Proposta di risoluzione*

G. considerando che la Turchia, che **occupa** territori nel nord della Siria, intraprende regolarmente operazioni militari su larga scala in territorio siriano, sia direttamente che tramite associati, colpendo in particolare le zone controllate dai curdi; che gli interventi militari unilaterali della Turchia nel nord-est della Siria **costituiscono** una **violazione** del diritto **internazionale**; che nell'ottobre 2023 il parlamento turco ha votato a favore della proroga del mandato che autorizza le operazioni militari in Siria per altri due anni; che la Turchia dovrebbe porre fine alla sua **occupazione illegale della** Siria settentrionale e ritirare le sue forze associate militari e paramilitari;

Emendamento

G. considerando **che il territorio della Siria funge da rifugio sicuro per i gruppi terroristici che pianificano ed eseguono attacchi terroristici contro la Turchia, compreso il Partito dei lavoratori del Kurdistan, ufficialmente inserito nell'elenco dell'UE delle organizzazioni terroristiche**; che **di conseguenza** la Turchia, che **esercita il controllo sui** territori nel nord della Siria, intraprende regolarmente operazioni militari su larga scala in territorio siriano, sia direttamente che tramite associati, colpendo in particolare le zone controllate dai curdi **che ospitano il Partito dei lavoratori del Kurdistan**; che gli interventi militari unilaterali della Turchia nel nord-est della Siria **sono** una **manifestazione del suo** diritto **all'autodifesa**; che nell'ottobre 2023 il parlamento turco ha votato a favore della proroga del mandato che autorizza le operazioni militari in Siria per altri due anni; che la Turchia dovrebbe **cercare di** porre fine alla sua **operazione militare nella** Siria settentrionale e ritirare le sue forze associate militari e paramilitari;

Or. en

23.2.2024

A9-0041/17

Emendamento 17

Anna Fotyga, Charlie Weimers

a nome del gruppo ECR

Relazione

A9-0041/2024

Nathalie Loiseau

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione

Considerando N bis (nuovo)

Proposta di risoluzione

Emendamento

N bis. considerando che il regime siriano, attraverso la pulizia etnica, ha portato avanti una campagna brutale finalizzata ad alterare la composizione demografica del paese; che, prima della guerra, il 10 % della popolazione siriana era costituito da cristiani, per un totale di 2,2 milioni di persone; che la brutalità della guerra ha causato un esodo di massa dei cristiani, di cui oggi ne rimangono solo circa 640 000; che, oltre al regime siriano, i cristiani nel paese sono perseguitati dall'ISIS e da altre milizie islamiste; che il regime di Assad ha cercato di proiettare un'immagine di protettore laico dei cristiani in Siria, mentre in realtà avrebbe intenzionalmente distrutto chiese e arrestato almeno centinaia di cittadini cristiani; che il regime, con il sostegno attivo della Federazione russa, ha messo sotto assedio e completamente decimato Aleppo, la città con il maggior numero di cristiani nel paese; che la Siria occupa il 12° posto nelle classifiche dei paesi del mondo in cui è più difficile essere cristiani;

Or. en

Emendamento 18**Anna Fotyga, Charlie Weimers**

a nome del gruppo ECR

Relazione**A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione**Considerando O***Proposta di risoluzione*

O. considerando che, secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), la maggior parte dei rifugiati siriani vorrebbe tornare in Siria ma nutre legittime preoccupazioni legate alla sicurezza; che ne deriva che, alla luce della situazione attuale, il reinsediamento e i percorsi complementari restano la soluzione duratura più realistica per i rifugiati siriani; che, nella sua ultima relazione del settembre 2023, la commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Repubblica araba siriana ha rilevato che l'insicurezza continua a dilagare ben oltre le linee del fronte, rendendo implausibile il rimpatrio sicuro dei rifugiati siriani, e ha inoltre concluso di aver documentato casi specifici in cui i rifugiati siriani rientrati dai paesi vicini sono stati vittime di maltrattamenti per mano delle forze di sicurezza siriane;

Emendamento

O. considerando che, secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), la maggior parte dei rifugiati siriani vorrebbe tornare in Siria ma nutre legittime preoccupazioni legate alla sicurezza; che ne deriva che, alla luce della situazione attuale, il reinsediamento e i percorsi complementari restano la soluzione duratura più realistica per i rifugiati siriani; che, nella sua ultima relazione del settembre 2023, la commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Repubblica araba siriana ha rilevato che l'insicurezza continua a dilagare ben oltre le linee del fronte, rendendo implausibile il rimpatrio sicuro dei rifugiati siriani, e ha inoltre concluso di aver documentato casi specifici in cui i rifugiati siriani rientrati dai paesi vicini sono stati vittime di maltrattamenti per mano delle forze di sicurezza siriane; ***che il presidente di Cipro ha invitato l'UE a designare parti della Siria come paese sicuro; che la Svezia e la Danimarca hanno già designato parti del paese come sicure;***

Or. en

Emendamento 19**Anna Fotyga**

a nome del gruppo ECR

Relazione**A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione**Paragrafo 1 – lettera g***Proposta di risoluzione*

(g) deplorare la persistente presenza sul territorio siriano di centinaia di basi iraniane, **turche** e russe e di milizie iraniane e russe; esprimere preoccupazione per lo sfruttamento economico del paese da parte di potenze straniere predatrici; **condannare gli attacchi** delle forze turche **e la loro occupazione dei** territori nel nord della Siria **nonché** la rinnovata e brutale campagna militare portata avanti dal governo siriano e dalla Russia in Siria nordoccidentale, anche nei confronti di bersagli civili; esprimere profonda preoccupazione per l'esistenza persistente di un'opposizione islamica radicale nella provincia di Idlib; sostenere il mantenimento della coalizione internazionale contro l'ISIS, che resta attivo in Siria malgrado sconfitte significative; invocare uno sforzo internazionale risoluto affinché si continui la battaglia contro l'ISIS in Siria sino alla sua completa eliminazione; **ricordare che le azioni militari unilaterali della Turchia costituiscono una grave violazione del diritto internazionale e che hanno pregiudicato** la stabilità e la sicurezza di tutta la regione; smantellare le reti jihadiste che conducono campagne in Siria e in Iraq e rintracciare e perseguire i loro membri, che hanno comandato oltre cinquemila combattenti stranieri da essi radicalizzati,

Emendamento

(g) deplorare la persistente presenza sul territorio siriano di centinaia di basi iraniane e russe e di milizie iraniane e russe; esprimere preoccupazione per lo sfruttamento economico del paese da parte di potenze straniere predatrici; **prendere atto dell'operazione militare** delle forze turche **contro il Partito dei lavoratori del Kurdistan nei** territori nel nord della Siria; **osservare che la Turchia è l'alleato NATO maggiormente colpito dal conflitto in Siria, ha subito il maggior numero di attacchi terroristici, ospita milioni di rifugiati e condivide le frontiere con l'Iran, l'Iraq e la Siria, uno dei paesi più insicuri del vicinato dell'UE; condannare** la rinnovata e brutale campagna militare portata avanti dal governo siriano e dalla Russia in Siria nordoccidentale, anche nei confronti di bersagli civili; esprimere profonda preoccupazione per l'esistenza persistente di un'opposizione islamica radicale nella provincia di Idlib; sostenere il mantenimento della coalizione internazionale contro l'ISIS, che resta attivo in Siria malgrado sconfitte significative; invocare uno sforzo internazionale risoluto affinché si continui la battaglia contro l'ISIS in Siria sino alla sua completa eliminazione; **riconoscere che le operazioni turche finalizzate a contrastare le minacce transfrontaliere e**

reclutati e fatti arrivare dall'Europa;
continuare a sostenere la coalizione
internazionale per sconfiggere lo Stato
islamico con mezzi politici, finanziari,
operativi e logistici;

***la presenza militare turca nei territori
della Siria non dovrebbero soltanto tenere
conto delle preoccupazioni della Turchia
in materia di sicurezza, ma dovrebbero
essere anche allineate al diritto
internazionale e alle risoluzioni delle
Nazioni Unite; rilevare che le operazioni
mirano a rafforzare la stabilità e la
sicurezza di tutta la regione; smantellare le
reti jihadiste che conducono campagne in
Siria e in Iraq e rintracciare e perseguire i
loro membri, che hanno comandato oltre
cinquemila combattenti stranieri da essi
radicalizzati, reclutati e fatti arrivare
dall'Europa; continuare a sostenere la
coalizione internazionale per sconfiggere
lo Stato islamico con mezzi politici,
finanziari, operativi e logistici;***

Or. en

Emendamento 20
Anna Fotyga, Charlie Weimers
a nome del gruppo ECR

Relazione
Nathalie Loiseau

A9-0041/2024

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 – lettera i

Proposta di risoluzione

(i) ***esortare gli Stati membri a proseguire il rimpatrio dei propri cittadini detenuti nei campi per prigionieri jihadisti di Al Hol e Roj e a giudicarli in processi equi per i crimini commessi; esprimere profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria, sanitaria e di sicurezza nei campi della Siria nordorientale, in particolare in quelli di Al-Hol e Roj, che costituiscono a tutt'oggi un terreno fertile per la radicalizzazione; chiedere agli Stati membri di rimpatriare tutti i minori europei, fornendo loro assistenza e provvedendo al loro reinserimento; chiedere agli Stati membri di promuovere, in tutte le loro relazioni bilaterali e presso tutti gli organismi internazionali, il rimpatrio di tutti i minori cittadini di paesi terzi, rispettando pienamente il diritto internazionale;***

Emendamento

(i) ***osservare che spetta agli Stati membri decidere se rimpatriare i propri cittadini detenuti nei campi per prigionieri jihadisti di Al Hol e Roj e fornire loro assistenza giuridica all'estero in processi equi per i crimini commessi; esprimere profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione umanitaria, sanitaria e di sicurezza nei campi della Siria nordorientale, in particolare in quelli di Al-Hol e Roj, che costituiscono a tutt'oggi un terreno fertile per la radicalizzazione; respingere le pressioni esercitate sugli Stati membri affinché rimpatriino i cittadini europei bloccati nei campi per prigionieri jihadisti in Siria, in particolare dal momento che si sono volontariamente recati in Siria per unirsi all'ISIS; riconoscere che dovrebbero essere chiamati a rispondere delle loro azioni, compreso il sostegno fornito alle organizzazioni terroristiche e la loro partecipazione alle attività di queste ultime;***

Or. en

23.2.2024

A9-0041/21

Emendamento 21

Anna Fotyga, Charlie Weimers

a nome del gruppo ECR

Relazione

A9-0041/2024

Nathalie Loiseau

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione

Paragrafo 1 – lettera k

Proposta di risoluzione

Emendamento

(k) condannare il lancio di razzi da parte delle forze siriane dal territorio siriano verso Israele e le alture del Golan occupate da Israele *e* l'invio di **un drone disarmato** nel nord di Israele; condannare i ripetuti tentativi di Hezbollah di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; condannare l'atteggiamento permissivo del regime di Assad nei confronti di Al-Qaeda e di altri gruppi terroristici, soprattutto per quanto riguarda gli sforzi di facilitazione profusi nel conflitto iracheno, poiché ciò ha alimentato l'ascesa di Al-Qaeda, dell'ISIS e delle reti terroristiche loro affiliate all'interno della Siria;

(k) condannare il lancio di razzi, da parte delle forze siriane **e di gruppi terroristici palestinesi che collaborano con Hezbollah**, dal territorio siriano verso Israele e le alture del Golan occupate da Israele, **nonché** l'invio di **droni disarmati** nel nord di Israele; condannare i ripetuti tentativi di Hezbollah di ricevere armi iraniane attraverso il territorio siriano; condannare l'atteggiamento permissivo del regime di Assad nei confronti di Al-Qaeda e di altri gruppi terroristici, soprattutto per quanto riguarda gli sforzi di facilitazione profusi nel conflitto iracheno, poiché ciò ha alimentato l'ascesa di Al-Qaeda, dell'ISIS e delle reti terroristiche loro affiliate all'interno della Siria;

Or. en

23.2.2024

A9-0041/22

Emendamento 22

Anna Fotyga, Charlie Weimers

a nome del gruppo ECR

Relazione

A9-0041/2024

Nathalie Loiseau

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione

Paragrafo 1 – lettera l

Proposta di risoluzione

(l) sottolineare che dal 1967 Israele occupa una parte del territorio siriano nelle alture del Golan e che l'esercito israeliano continua a lanciare attacchi aerei e in altre forme sul territorio siriano;

Emendamento

(l) sottolineare che dal 1967 Israele occupa una parte del territorio siriano nelle alture del Golan e che l'esercito israeliano continua a lanciare attacchi aerei e in altre forme sul territorio siriano ***agendo per autodifesa***;

Or. en

Emendamento 23**Anna Fotyga, Charlie Weimers**

a nome del gruppo ECR

Relazione**A9-0041/2024****Nathalie Loiseau**

Raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al SEAE in merito alla situazione in Siria (2023/2052(INI))

Proposta di risoluzione**Paragrafo 1 – lettera r***Proposta di risoluzione**Emendamento*

(r) ricordare che **la Siria non può essere considerata, nel suo complesso o in parte, un paese sicuro** per il rimpatrio dei cittadini siriani rifugiati e richiedenti asilo in Europa e nel mondo, **poiché si tratta di persone che sono sfuggite ai crimini del regime e rischiano torture e sparizioni forzate in caso di rientro in Siria; ribadire ai paesi che li ospitano, quali la Turchia, il Libano, la Giordania, l'Iraq e l'Egitto, che la Siria non è un paese sicuro, né in tutto né in parte, e che i cittadini siriani non possono essere rimpatriati in sicurezza; sottolineare che ogni singolo rimpatrio deve essere volontario e avvenire in condizioni dignitose;** evidenziare che alcuni siriani sono fuggiti dalle organizzazioni terroristiche attive in Siria, tra cui l'ISIS; sottolineare che vi sono zone in Siria in cui sono ancora attivi violenti gruppi jihadisti e milizie; porre l'accento sull'impatto del conflitto siriano sui 438 000 rifugiati palestinesi stimati nel paese che dipendono principalmente dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) per le loro esigenze di base; **manifestare preoccupazione per la situazione finanziaria dell'Agenzia e chiedere una migliore inclusione dei rifugiati palestinesi nei piani umanitari dell'UE in**

(r) ricordare che **parti della Siria possono essere considerate sicure** per il rimpatrio dei cittadini siriani rifugiati e richiedenti asilo in Europa e nel mondo; **osservare che alcune** persone che sono sfuggite ai crimini del regime rischiano torture e sparizioni forzate in caso di rientro **nelle aree controllate dal regime** in Siria; evidenziare che alcuni siriani sono fuggiti dalle organizzazioni terroristiche attive in Siria, tra cui l'ISIS; sottolineare che vi sono zone in Siria in cui sono ancora attivi violenti gruppi jihadisti e milizie; porre l'accento sull'impatto del conflitto siriano sui 438 000 rifugiati palestinesi stimati nel paese che dipendono principalmente dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) per le loro esigenze di base;

Siria;

Or. en